

Listini. Nasce a Piazza Affari il mercato dei derivati sull'energia in collaborazione con il **Gestore del mercato elettrico**

Borsa Italiana dà vita all'Idex

Il nuovo segmento dell'Idem non sarà riservato alle sole banche e Sim

Jacopo Giliberto
MILANO

Lunedì pomeriggio i due amministratori delegati Massimo Capuano (Borsa Italiana) e Sergio Agosta (Gestore del mercato elettrico, ovvero Gme) hanno firmato il contratto di licenza che dà il via libera al mercato dei derivati elettrici. I future del chilowattora partiranno con ogni probabilità in ottobre, un periodo in cui già si sommano i contratti annuali di fornitura, con probabili tensioni rialziste sul prezzo. Saranno negoziati derivati con consegna a un mese, a tre mesi e a un anno. Non è possibile per ora avere contratti a termine pluriennali. La piazza dei derivati elettrici si chiama Idex.

L'avvio del mercato finanziario dei derivati elettrici era atteso dal sistema produttivo. La Confindustria da tempo ha proposto un documento che sostiene l'urgenza di una **Borsa elettrica** a termine. Le imprese consumatrici di elettricità hanno bisogno di poter acquistare corrente a prezzi convenuti e di poter programmare i costi delle forniture. Lo conferma **Sergio Agosta**: «L'accordo rappresenta una risposta importante alla domanda di sicurezza e di riduzione dei rischi associati alle negoziazioni proveniente dal sistema industriale italiano». Secondo l'amministratore delegato del **Gestore del mercato elettrico**

(una Spa pubblica controllata dal Gestore dei servizi elettrici, l'ex Grtn), «gli operatori del settore potranno gestire in maniera più efficace il rischio prezzo dell'energia elettrica negoziando contratti a termine con i quali soddisfare le diverse esigenze di copertura finanziaria».

LA STRATEGIA

Capuano: «Così ampliamo la gamma prodotti, offrendo all'industria italiana la possibilità di gestire il rischio prezzo sull'energia»



Alla guida di Borsa Italiana.
Massimo Capuano

Questo mercato è eminentemente finanziario, rivolto cioè a investitori, banche e Sim, e in secondo ordine ai consumatori di chilowattora. «Questo accordo ci permette di ampliare ulteriormente la gamma dei nostri prodotti - osserva Massimo Capuano - offrendo all'industria italiana la possibilità di gestire il rischio di prezzo dell'energia elettrica su un mercato regolamentato e garantito dalla controparte centrale. L'introduzione dell'Idex permetterà inoltre agli operatori di disporre di un prezzo a termine trasparente dell'elettricità e agli utenti finali di trarre un beneficio in termini di prezzo».

È in preparazione intanto una seconda **Borsa elettrica** a termine, ma avrà caratteristiche prevalentemente fisiche. Il chilowattora non sarà un sottostante bensì sarà l'oggetto reale delle negoziazioni. Questa seconda Borsa dei future elettrici sarà più rivolta ai consumatori industriali e sarà allestita dal Gestore del mercato elettrico, il quale non ha competenze finanziarie ma può operare su scambi fisici in analogia con una tradizionale Borsa merci, così come avviene con l'attuale **Borsa elettrica spot** e con gli altri mercati del **Gme**, come i titoli di efficienza energetica ("certificati bianchi"), le fonti rinnovabili di energia ("certificato verde") e le emissioni di anidride carbo-

nica ("certificati bruni"). La Borsa a termine del chilowattora fisico non avrà future oltre i sei mesi. Difatti, poiché si tratta non di prodotti finanziari bensì di veri chilowattora da consegnare fisicamente dalla centrale elettrica al consumatore di energia, c'è bisogno di certezza sulla reale disponibilità del trasporto, che nel caso della corrente è rappresentato dalla rete di alta tensione di Terna. Con le tecnologie di oggi, si possono prevedere il "traffico" e gli "ingorghi" di chilowattora sulle "autostrade dell'elettricità" con al massimo sei mesi di anticipo.

Per lungo tempo le due Spa non erano riuscite a trovare un accordo sul valore da assegnare al Pun, il prezzo unico nazionale del chilowattora che ogni mattina viene fissato dalla Borsa elettrica per le forniture di corrente del giorno successivo. Per sbloccare il negoziato è dovuto intervenire nelle scorse settimane il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola. Il contratto firmato lunedì da Capuano e Agosta riguarda la licenza per l'utilizzo commerciale del prezzo unico nazionale per l'acquisto di energia elettrica, sul quale si forma poi il prezzo di settlement dei derivati elettrici. Il valore del Pun è flessibile e varierà in base al numero delle transazioni e al prezzo dei contratti a termine che si formerà sul mercato.

